

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Le cassette dei giornali gratuiti: occupazione abusiva del suolo pubblico?

La proliferazione dei giornali gratuiti in Ticino è accompagnata da un forte aumento del numero di cassette nelle quali essi vengono depositati a scopi di diffusione. Questo aumento si può osservare a occhio nudo (persino davanti al Palazzo delle Orsoline, sede del Gran Consiglio), anche se non disponiamo di dati statistici.

Nel 2009 il Comitato Etica e Dignità in Democrazia (CEDD), costituito nel dicembre 2008 con lo scopo di «sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di opporsi al degrado sempre più palese dei toni e dei modi mediatici della politica del nostro paese», ha inviato una lettera ai municipi di tutti i Comuni ticinesi in cui si chiede «di riflettere sull'opportunità di permettere la distribuzione su suolo pubblico di giornali che utilizzano toni offensivi, usano la calunnia, l'intimazione e le minacce, praticano forme di sessismo o razzismo sistematico nei contenuti e nelle forme, non rispettano la dignità delle persone e delle istituzioni». La maggior parte dei Comuni interpellati, fra cui Lugano, non hanno però risposto alla lettera, il che lascia intuire che, con ogni probabilità, la posa di cassette non è stata, o lo è stata solo in parte, autorizzata. Tale intuizione trova conferma anche nella risposta del Municipio di Capriasca del 18.3.2009 a un'interpellanza del 19.2.2009 in cui si legge che l'editore de «Il Mattino della Domenica» in quel momento non disponeva di un'autorizzazione valida per la diffusione del proprio domenicale su suolo pubblico attraverso le cassette.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. di che tipo di autorizzazione gli editori dei giornali in questione necessitano, in Ticino, per poter diffondere il proprio prodotto su suolo pubblico attraverso le cassette? Qual è la situazione negli altri Cantoni?
2. L'autorità cantonale ha una visione d'insieme circa il numero e la collocazione di tali cassette in Ticino?
3. Corrisponde al vero che «20 minuti» ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione delle FFS di collocare le proprie cassette nelle stazioni ferroviarie in Ticino, mentre «10 minuti» non ha chiesto e/o ricevuto tale autorizzazione e quindi ha occupato in modo abusivo quello che può essere considerato "suolo pubblico" in senso lato (essendo le FFS Un'azienda federale).
4. Il Consiglio di Stato intende agire presso i Comuni affinché essi forniscano una risposta chiara circa le modalità di autorizzazione delle cassette dei giornali gratuiti?

Nenad Stojanovic